

Omelia Virgo Fidelis - 21 Novembre - Cattedrale di S. Ciriaco

Rivolgo un deferente saluto al Comandante dei Carabinieri Legione Marche Generale Fernando Nazzaro, per l'invito che mi ha rivolto a presiedere questa celebrazione, al Comandante Provinciale colonnello Cristian Carrozza, agli Ufficiali, ai Membri dell'Arma, alle distinte Autorità, alle Associazioni presenti e a voi, fratelli e sorelle. E' con viva gioia e profonda gratitudine che presiedo questa Eucaristia, con i Cappellani militari e altri sacerdoti, nel giorno in cui si festeggia la Vergine Maria, come Virgo Fidelis, cioè Colei che si dona in pieno affidamento al suo Signore.

Maria assume su di sé l'immagine biblica della "donna forte", che come tutti i semplici della terra si fida, si affida e confida in Dio. Maria rimane, in tutta la sua vita terrena, fedele al Signore Gesù fino alla sua morte, ai piedi della croce, dove tutti scappano, lei è lì trafitta da una spada di dolore a dire a quel figlio, se tutti ti hanno abbandonato io sono qui, sino alla fine, nella piena fedeltà accanto a te, non ti abbandono, non ti tradisco.

La parola fedeltà è una parola breve ma di grande significato. In un mondo di tecnologia avanzata quando compriamo qualcosa vogliamo che sia hi-fi cioè ad alta fedeltà, non ci piacciono le cose finte, le cose false, non ci piacciono i voltafaccia.

Nelle letture ascoltate la parola fedeltà anche se non direttamente menzionata è fortemente presente. Dio di fronte alle infedeltà degli uomini resta sempre fedele e vuole tutti salvi.

Il profeta Zaccaria aveva previsto l'ingresso di molte genti nella genealogia di Abramo: «Nazioni numerose» dice il profeta «aderiranno in quel giorno al Signore e diverranno suo popolo ed egli dimorerà in mezzo a te».

Così san Paolo ci ricorda che il Signore «ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità».

Gesù stesso, come racconta l'evangelista Marco, ci fa capire questa scelta divina. Avvisato che sua Madre lo ha raggiunto dove lui si trova ed è fuori dall'abitazione, risponde che ormai sua madre e suoi fratelli non sono

più soltanto quelli secondo il sangue, ma tutti coloro che gli stanno intorno, per i quali Egli è venuto. D'ora innanzi la sua famiglia e il suo popolo saranno costituiti dagli uomini e dalle donne che fanno veramente la volontà di Dio. L'amore e la fedeltà del Signore si ampliano così da un solo popolo eletto a tutta l'umanità! E questa sarà una fedeltà eterna, che non conoscerà mai fine!

La Vergine Maria è colei che ascolta la Parola di Dio e la mette in pratica. In lei ritroviamo l'amore "vero" gratuito, disinteressato, senza pretese. E' l'amore che ama per il bene dell'altro, senza chiedere nulla in cambio. E' l'amore che non soffre di gelosie, che dà fiducia all'altro nonostante tutto, che accetta di soffrire per amore dell'amato.

La fedeltà di Dio e di Maria nel loro modo, nel loro stile di amare dicono poi a ciascuno di noi: rimani fedele a Dio nonostante tutto, anche in quelle prove che agli occhi del mondo appaiono come negazioni dell'amore, ma in cui Dio ti mette alla prova per saggiarti "come oro nel crogiuolo" (Sap 3,6) o per fartene trarre un bene impensato o per evitarti un male peggiore; rimani fedele a Dio nella buona e nella cattiva sorte, come Dio rimane fedele a te, aspettandoti alla porta (Ap 3,20) fino all'ultimo tuo respiro, concedendoti la possibilità di salvezza, nel tuo pentimento, anche all'ultimo istante, in virtù del sacrificio di Suo Figlio; rimani fedele ai tuoi fratelli, alle tue sorelle in Cristo, perché così è stato fedele Dio, che ti ama da sempre e per sempre, che vuole che nessuno vada perduto; rimani fedele agli altri, nonostante tutto, perché alla sera della vita sarai giudicato sull'amore e perché è facile amare solo quelli che ci amano, ma questo non è il "vero amore" (cfr. Mt 5,43-46). Rimani fedele, perché la prova più bella, più sincera, più vera dell'amore è proprio questa: la fedeltà, l'amore che non si spegne dinanzi alle prove, ai rifiuti, ai silenzi. Nella fedeltà puoi dimostrare che ami veramente, che non ami per ricevere, ma per dare. Esattamente così come ha amato Dio, esattamente così come ha amato Maria.

Oggi siamo qui per ringraziare Dio e la Vergine Santa, con voi e in nome di tutti i Carabinieri d'Italia, per questo anno trascorso nel servizio alla nostra gente, dalle città fino ai piccoli centri. Gli uomini e le donne dell'Arma sono presenti ovunque, per portare sicurezza e, ove occorra, lotta contro il crimine, nella fedeltà del servizio, espletato ogni giorno con professionalità e dedizione, che talvolta arriva fino al sacrificio della vita.

Voi, che nell'opera di prevenzione e di repressione state a continuo contatto con i malesseri della società, sapete quanto poco valgano e durino regole solo formali.

E' necessario fare riferimento ai valori veri che fondano la nostra esistenza, è necessario fare riferimento a Dio per ritrovare la via maestra, per vincere le tendenze negative presenti in ognuno di noi, per sfuggire alla corruzione che sempre più si allarga coinvolgendo tutti gli ambienti, nessuno escluso.

Occorre perciò tornare ad una vita di maggiore serietà e rigore, di rispetto reciproco e di sobrietà; occorre un nuovo patto sociale, che vada oltre le angustie ideologiche e i bassi interessi, ma coinvolga appieno il mondo dell'educazione, della giustizia e della politica.

Bisogna però convincersi che certe malattie dello spirito si curano solo con le medicine dello spirito, e cioè con una vita più riflessiva e sensata, con lo sviluppo armonioso della propria dimensione spirituale e religiosa, con una educazione coraggiosa ai valori della ragione e della persona. Diversamente continueremo ad affannarci, anche con generosità ma senza molto profitto, intorno ad un vissuto totalmente lacerato.

Questa prospettiva delle scelte educative, e in particolare di quelle religiose, va tenuta presente, rispettata e favorita, perché è quella che alla lunga darà risultati più stabili e durevoli, concorrendo efficacemente alla sanità morale della società.

Scelte educative che devono riguardare innanzi tutto le giovani generazioni, così plasmabili e attratte nel vortice della superficialità, dell'insignificanza e sovente in forme di violenza.

Un ruolo importante, non solo di prevenzione, ma anche di educazione e di sano vivere, può averlo, e di fatto lo ha, l'Arma dei Carabinieri che, con la sua presenza capillare sul territorio, svolge certamente un controllo efficace sui mali della società. I Carabinieri, per la loro missione così vicini al popolo, esercitano un ruolo positivo con la loro azione, la loro presenza e la loro testimonianza.

Vi vediamo quotidianamente impegnati sul fronte della legalità, ma anche nei luoghi della sofferenza e del dramma; vi vediamo impegnati con generosità sul fronte dell'immigrazione; vi vediamo accanto ai nostri anziani

e ai nostri bambini lungo le strade delle città ad offrire sicurezza e consiglio. Vi abbiamo visti a terra falciati dalla follia della violenza omicida e abbiamo pianto con voi, per i tanti di voi morti nell'esercizio del dovere. Anche per loro oggi eleviamo la nostra preghiera al Signore perché li accolga nella sua pace.

La Vergine Santissima, fedele all'insegnamento del figlio Gesù, accompagni ciascuno di voi, vi sia madre premurosa e rifugio sicuro nel momento della prova, vi protegga e vi tenga sotto il suo manto insieme alle vostre famiglie. Amen!